

va bene

■ Ci voleva Ciampi. Dopo l'appello del presidente a superare le divisioni ecco l'invito del sottosegretario Letta a Roma per tenere quel vertice olimpico saltato la scorsa settimana e l'apertura del Comune alla Regione a lavorare insieme sui conti di Torino 2006

va male

■ La violenza è tornata ieri a Palazzo Nuovo. Da una parte un gruppo di giovani del Fuan che volevano fare un volantaggio e, dall'altra, un gruppo di autonomi che volevano impedirlo. Cose già viste e che sarebbe meglio non più vedere

da seguire

La Suoneria di Settimo Torinese, di via Partigiani 4, ospita Madaski, il leader degli Africa Unite per lo spettacolo Mada & Rudy (Music for film). Il musicista sonorizzerà

dal vivo, al pianoforte, un capolavoro del cinema muto: «Eagle» (Aquila Nera) girato negli Anni Venti con la partecipazione di Rodolfo Valentino.

il tempo

■ Il centro motore della depressione atlantica è bloccato sulle isole britanniche. Le conseguenze sono ancora piogge estese su Francia e Germania con neve sulle Alpi oltre i 2000 metri. Il Piemonte è coinvolto di riflesso da alternanze di schiarite, annuvolamenti e precipitazioni anche intense. Zero termico a 2500 metri. Pioggia ieri a Torino con 16.3 di massima, 13.3 di minima 68% di umidità e 15.5 mm di pioggia alle ore 18. Sereno ma freddo l'anno scorso con 9.2 di massima, 5.6 di minima e 66% di umidità.

Torino 2006  
-469

COMUNE ED ESPERTI RESPINGONO L'ACCUSA DI METROPOLI PIÙ CARA: «IL PESO DI IPER E SUPERMERCATI E' ANCORA TROPPO BASSO»

## Inflazione, Torino in controtendenza

### Cala in tutte le città campione, da noi cresce dello 0,1%

Marina Cassi

Anche a Torino, complice un calo dei consumi generalizzato, l'inflazione a ottobre è rimasta sostanzialmente ferma con un incremento rispetto a settembre del solo 0,1% e con un tasso tendenziale annuo del 2,5. Ma Torino è ancora una volta la città con i rincari maggiori.

A Milano, dove in termini reali vivere costa molto di più, questo mese addirittura i prezzi sono diminuiti dello 0,1. E così anche a Bologna, Firenze, Genova, Roma. Mentre a Venezia, Perugia e Napoli gli aumenti sono stati zero.

Dal 2000 a Torino in molti mesi lo scostamento dei prezzi rispetto al mese precedente è stato superiore a quello rilevato in altre grandi

città. Ma questo non fa di Torino la città in cui vivere costi di più.

E sono tante le ragioni che possono determinare queste seppur modeste differenze nell'inflazione registrata dall'Istat. Gli uffici della Statistica spiegano che in città il peso di iper e supermercati è del 40% sul totale dei punti vendita, mentre a Milano, ad esempio, è del 60. E si sa che la grande distribuzione ha bloccato i prezzi da mesi. Inoltre a Torino l'alimentazione pesa sul paniere complessivo per il 14%, a Milano meno perché più una città è ricca e meno contano le spese per il cibo.

Anche l'assessore Marco Borgione cerca di analizzare l'andamento dei prezzi torinesi. Commenta: «In questo mese hanno pesato molto

come singole voci di aumento il capitolo istruzione soprattutto per l'incremento delle tasse universitarie. Un elemento importante per una città in cui gli universitari sono molti». E prosegue: «Un altro dato è quello delle spese per la casa rilevate ogni trimestre direttamente dall'Istat nazionale: è aumentato il combustibile da riscaldamento e questo in una città del Nord conta».

Ma al di là del dettaglio di questo mese - nel quale cresce pure l'abbigliamento - l'assessore è convinto che un paniere con centinaia di voci dica sostanzialmente poco sul reale andamento delle spese delle famiglie.

Annuncia un'iniziativa che entro fine anno dovrebbe consentire di capire finalmente quanto spendo-

no i torinesi. Spiega: «In realtà a ottobre nazionalmente l'inflazione arretra anche grazie alla discesa dei costi degli aerei e dei trasporti marittimi. Ma quanti sono i torinesi che hanno preso un Torino-Londra low cost? Abbiamo deciso con i colleghi Dealessandri e Tessore di definire, grazie alla capacità sperimentata degli uffici della statistica, una sorta di paniere dei beni e dei servizi di reale quotidiano consumo delle famiglie più modeste e inoltre di articolare le rilevazioni per le varie zone».

A ottobre sono scesi dello 0,2 gli alimentari: ortaggi e pesci (-1,3%), latte, formaggi e uova (-0,3%), grassi e frutta (-0,2%), caffè, thé e cacao (-0,1%). In lieve crescita bevande alcoliche e tabacchi (+0,2%).

Più consistente, malgrado il calo dei consumi, il rincaro di abbigliamento e calzature (+1,3%). Abitazione, acqua, energia elettrica e combustibili sono saliti dell'1,2% a causa dei combustibili liquidi (+6,8%) e degli affitti (+2,0%). Più 0,1 per mobili mentre calano le spese per la salute (-0,8%), le comunicazioni (-0,4%), ricreazione, spettacolo e cultura (-0,4%) grazie a pacchetti vacanze (-9,3%) e stabilimenti balneari (-7,5%), due voci di non grandissimo consumo a ottobre.

In discesa dello 0,3 anche alberghi, ristoranti e pubblici esercizi, ma anche in questo caso grazie al calo di alberghi, camping e agriturismo che ovviamente non alzano i prezzi quando sono vuoti.

INTERVENTO

### «Ecco perché difendiamo il parcheggio Valdo Fusi»

Sergio Chiamparino  
Carlo Olmo

STORIA e memoria aiutano a valutare decisioni che possono apparire incomprensibili, ma anche ad indicare nuovi, possibili percorsi da imboccare. Cosa era piazzale Valdo Fusi, sino a pochi anni fa? La testimonianza, forse la più centrale, della seconda guerra mondiale e dei bombardamenti. Uno spiazzo (i nomi contano, e continuare a chiamare piazzale quello spazio ancora oggi, non è certo privo di significato) divenuto parcheggio, un luogo che, con il tempo, si era reso progressivamente insicuro. Chi parcheggiava veniva tagliato, se ci si passa la parola, da parcheggiatori abusivi, non solo extracomunitari e non certo spontanei. Era la testimonianza di come anche luoghi centrali possono diventare o tornare ad essere «pericolosi». Trasferire sotto terra il parcheggio, al di là delle valutazioni complesse e non sempre convergenti degli esperti di traffico, era la scelta di risanare quel luogo. Il vuoto urbano in realtà enfatizzava un altro dato.

Quell'area aveva una tendenza monofunzionale, che accresceva il carico di parcheggi e la non sempre felice sosta degli automobilisti. Il bando di concorso recepiva questi problemi e ne dava una prima risposta. Sulle vie Giolitti e Cavour, si tentava di ricostruire un'occasione per i cittadini di fermarsi, non solo di passare, di creare un primo, certo insufficiente, mix di funzioni, che proprio gli edifici che circondano la piazza per forza negano: ospedale, camera di commercio, borsa, banca. Oggi quella scelta, che era giusta, proprio nel contrasto con processi che stanno svuotando i centri delle città, non solo di Torino, può forse essere incrementata.

In realtà, la piazza può diventare la seconda piazza davvero ricca di funzioni ma interamente pedonale, di un sistema di piazze che con i secoli si è venuto formando. Un sistema che parte da piazza Vittorio, e che attraverso piazza Maria Teresa, piazza Cavour, piazza Balbo e piazza Carlina, può avere in piazzale Valdo Fusi, un primo attestamento, prima delle piazze a corona di piazza San Carlo. Piazze con vocazioni e storie differenti, che, per fortuna di Torino, vedono diversificarsi le destinazioni. In realtà solo piazza Vittorio, riesce a costruire un mix di funzioni e non a caso è la piazza più vissuta, più urbana. Oggi forse, con una riflessione, resa anche possibile dal cantiere realizzato, recuperare quello spazio ad un uso urbano, può essere importante. Una scelta che comporterà un nuovo intervento, che renda davvero piazza, quella che non poteva essere pensata come tale. Una piazza aperta in cui anche la riurbanizzazione delle strade, favorisca la sosta, la voglia di fermarsi, magari di incontrarsi. E allora, forse, qualcuno potrà anche alzare gli occhi e godere delle architetture di Amedeo di Castellamonte, di Molino, di Gabetti e Isola. Ricchezza importante, quanto difficile da percepire, da uno spazio da cui sino a ieri si doveva uscire il più rapidamente possibile. Se questo significherà anche ritoccare alcune finiture della piazza, sarà perché si vuole arricchire i possibili usi e significati, perché una cultura urbana davvero rara, come quella delle piazze e delle architetture barocche, ottocentesche, novecentesche a Torino, si vogliono far diventare un patrimonio più diffuso. E la memoria del punto di partenza, aiuterà a capire come ogni processo di cambiamento vero della città, sia progressivo e la partecipazione dei cittadini al suo definirsi importante, anche nella consapevolezza di quanto si fa. Nulla è meno conflittuale, e giustamente, della costruzione di una città. L'importante è arricchire i processi decisionali di conoscenze, stimoli, risorse, idee. E non ritenersi, chi scrive per primi, portatori esclusivi della conoscenza e ancor meno della bellezza.

IL CASO



**CRISI INDUSTRIALE CANAVESE IN PIAZZA**

Oggi Ivrea sarà paralizzata dalle 9 a mezzogiorno un corteo sfilerà nel centro eporediese

Maggio A PAG. 50

MULTIPLEX «45° NORD» RINVIATA L'APERTURA AL PUBBLICO



### Il colosso dà forfait

Non aprirà oggi, ma il 12 novembre il multiplex da 16 sale della Ugc a Moncalieri. La notizia è stata comunicata ieri a sorpresa, durante la conferenza stampa nei locali di via Postiglione. Sempre ieri sera si è tenuta l'inaugurazione con la proiezione di sei anteprime assolute tra cui «Shall we dance» e «The Village». I responsabili della Ugc e della Pirelli Real Estate hanno motivato così il rinvio: «Stiamo ancora mettendo a punto gli ultimi dettagli e vogliamo che alla qualità dell'offerta cinematografica corrisponda un contesto all'altezza». Fuori dal multiplex, ruspe, 500 persone all'opera tra manovali, operai e rifinitori e una buona dose di disordine. Le persone che arriveranno oggi, sull'onda del battage pubblicitario, verranno accolte cordialmente, colmate di attenzioni e invitate alla seconda puntata dell'apertura «a loro - dicono gli organizzatori - vanno le nostre scuse».

LE ORGANIZZAZIONI CITTADINE SI RIUNISCONO PER AVANZARE LA CANDIDATURA

### «E nel 2006 arriva il Gay Pride»

PER l'annuncio della candidatura bisognerà attendere ancora qualche giorno, ma sul nome di Torino il consenso si prospetta unanime. Soprattutto, al momento non ci sono proposte alternative da parte di altre città italiane.

Per questo si può anticipare - senza troppa approssimazione -, che per Torino il 2006 non sarà soltanto l'anno dei Giochi olimpici, delle Paralimpiadi, dei Mondiali di Scacchi, di quelli di Scherma e di tutti gli eventi che via via si aggiungeranno, ma anche la data del «Gay Pride»: l'appuntamento internazionale che ogni anno catalizza nelle piazze della città prescelta il popolo di omosessuali, lesbiche, bisessuali e transessuali perennemente mobilitati nella battaglia sociale contro le discriminazioni.

L'edizione 2004 si è tenuta a Grosseto nel mese di giugno ed è stata premiata da numeri con la maiuscola: 9 mila i partecipanti al corteo in base ai dati della Questura; ancora più otti-

mistiche le cifre degli organizzatori, che hanno calcolato 15 mila persone. In occasione del «Gay Pride», e per la prima volta dalla nascita della manifestazione, Poste Italiane hanno emesso un francobollo «ad hoc» recante la scritta «No more lies» («Non più bugie»). Così a Grosseto, mentre l'edizione del prossimo anno è ancora sospesa fra Milano e Napoli.

Torino se la gioca per il 2006, l'anno nel quale sembra darsi appuntamento di tutto e di più. Non a caso si comincia a ragionarne già ora. Come spiegano dalle associazioni cittadine - sette-otto quelle rappresentate sotto la Mole -, la decisione di muoversi in anticipo nasce proprio dalla constatazione di quanto il 2006 sarà affollato in termini di eventi interessanti: nell'occasione, Torino verrà illuminata dai riflettori internazionali. Da qui la scelta di approfittare di una passerella d'eccezione, con tutti i preparativi e le cautele del caso. Organizzare il «Gay Pride» non è una

passaggiata, come dimostrano l'affluenza ma anche le polemiche registrate nelle precedenti puntate: è un evento da organizzare con cura, che si dilata ben oltre i confini nazionali e solleva problemi di ordine non solo logistico. Non si spiega altrimenti la prudenza con cui fra le associazioni torinesi viene confermata la notizia.

Come si diceva, al momento non ci sono candidature alternative a quella di Torino per il fatidico 2006. Il 15 novembre le organizzazioni del gay subalpino si riuniranno con un doppio obiettivo: verificare la condivisione della candidatura e promuoverla formalmente in vista di un dibattito con la numerose associazioni a livello nazionale. Seguirà un confronto dal quale, nel migliore dei casi, arriverà l'imprimatur ufficiale. Un dato è certo. Se e quando il «Gay Pride» approderà a Torino - con il suo corredo di cortei, sfilate, concerti e dibattiti - il compito di organizzarlo spetterà alle associazioni cittadine.

**ASTA DI ANTIQUARIATO**  
PROVENIENTE DA PATRIMONI PRIVATI  
ARRIVI SETTIMANALI  
IN QUESTE TORNATE:  
Arredi e Dipinti dal XVI al XIX sec.  
tra cui: F. Vellan, C. Ferro, Geldorp, Pieter Meulener, E. Gamba, A. Cifroni, J. Van Schuppen, Denys Calvaert, G. B. Quadroni, Gortzius, G. Preti, Roda, Musso, Pisano, Allason, Cignaroli.  
Argenti - Gioielli - Collezioni - Tappeti di antica manifattura  
PARTICOLARI ARREDI PROVENIENTI DALLA Famiglia Fernandel  
Cataloghi in sede. Esposizione: tutti i giorni ore 10-20  
ASTA  
OGGI ore 21 Domani e Domenica ore 15.30  
Art & Robert  
Per l'Arte e l'Antiquariato dal 1977  
TORINO via Princ. Amedeo 20 Tel. e Fax: 011 8129790  
Parcheggio consigliato Clienti: autorimessa via A. Albertina 3

Andate sul velluto...  
Velvet composizione angolare cm. 319x219xh.90  
1.560 € completamente sfoderabile, 300 tessuti a scelta  
65 euro al mese  
pagamento 24 mesi tasso zero (tan 0% - taeg 0%)  
TORINO Corso Ferrucci, 105 Tel. 011.4343934 www.idivani.it  
iDivani.it ED È SUBITO CASA aperto anche domenica pomeriggio